



UN FILM DI **DAGUR KÁRI**

VIRGIN MOUNTAIN

non puoi sfuggire per sempre alla vita



BAK FILMS PRESENTARER FLEMMING DAGUR KÁPI FRA HVA STUDIOS FRA NIMBUS FILM
 GUNNAR JÓNSSON · ILMAR KJARTANSDÓTTIR · KJARTANSSON · MARGRÉT HELGA JOHANNSDÓTTIR · ARNAR JÓNSSON · FRANZKA UNA DAGSDÓTTIR · RASMUS VIDEKJÆK
 DEBORA HALLDÓR PEDERSEN · ESTHER HELGA RÓS V. HANNAK · AÐALDUR ANDRÍ STEINIR GUÐMUNDSSON · ELVÍR JUBERG COUTTÉ · DAGUR KÁPI · INGVAR LUNDBERG · KJARTAN KJARTANSSON
 RASMUS VIDEKJÆK · SLOVLEW · BALDAS KORNMÁKUR & AGNES JOHANNSSON · EKHARDT & MIKKEL JENSEN · DAGUR KÁPI



UN FILM DI **DAGUR KÁRI**

VIRGIN MOUNTAIN

DAL 30 MARZO AL CINEMA



DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

Via Maddalene 2
10154 Torino
+39 34 9246 1767

Stefano Jacono
stefano.jacono@moviesinspired.com
www.moviesinspired.it



PUBLICITY | SOCIAL | CREATIVE | INSIGHT | MEDIA

w a y t o b l u e . c o m

UFFICIO STAMPA:
WAY TO BLUE
Via Rodi, 4
00195 Roma
ufficio: +39 06 9259 3194

Paola Papi:
paola.papi@waytoblue.com
+39 33 8238 5838

Valentina Calabrese
valentina.calabrese@waytoblue.com
+39 33 8390 5642

A man with a beard and a dark jacket sits in a room with patterned wallpaper. He is surrounded by several cardboard boxes, some of which are stacked. One box has the text "Axis & Allies" visible. The man has a serious expression. The word "SINOSSI" is written in large, pink, stylized letters on the left side of the image.

SINOSSI

Fúsi è un quarantenne che deve ancora trovare il coraggio di entrare nel mondo degli adulti. Conduce una vita monotona, dominata dalla routine. Nel momento in cui una donna vivace e una bambina di otto anni entrano inaspettatamente nella sua vita, Fúsi è costretto ad affrontare un grande cambiamento.



BIOGRAFIA DEL REGISTA

Dagur Kári è un regista, sceneggiatore e musicista. È nato in Francia nel 1973, ma è cresciuto in Islanda e ha studiato produzione cinematografica in Danimarca dal 1995 al 1999. Ha diretto il suo primo lungometraggio, “Noi Albinoi”, nel 2003, ed è anche un componente della band musicale “slowblow”. Attualmente ricopre la posizione di Direttore del programma di regia alla Scuola nazionale di cinema della Danimarca.

FILM

(come sceneggiatore/direttore)

- 2015 **VIRGIN MOUNTAIN** (Islanda, Danimarca)
- 2009 **THE GOOD HEART** (Islanda, USA)
- 2005 **DARK HORSE** (Danimarca)
- 2003 **NOI ALBINOI** (Islanda)
- 1999 **LOST WEEKEND** (Danimarca, corto)
- 1998 **OLD SPICE** (Islanda, corto)

ALBUM

(con la sua band “**Slowblow**”)

- 2005 **Slowblow**
- 2003 **Nói Albínói**
- 1996 **Fousque**
- 1994 **QuicksilverTuna**



INTERVISTA AL REGISTA DAGUR KÁRI

Intervista a Dagur Kári della corrispondente di Variety Elsa Keslassy – Gennaio 2015

ELSA KESLASSY: «Virgin Mountain» è incentrato sulla maturazione di un personaggio di mezza età che fatica ad adattarsi a causa della sua condizione fisica... Un tema che sembra ricordare il tuo primo lungometraggio «Noi Albinoi» e in qualche misura «Dark Horse». Perché sei attratto da personaggi che sono considerati outsider?

DAGUR KÁRI: In realtà, rappresentare degli outsider non è una scelta conscia da parte mia. Sono semplicemente interessato a creare i migliori personaggi possibili, e quelli che sono leggermente strani e fuori posto hanno più probabilità di generare situazioni interessanti rispetto a quelli che sono a loro agio nella società. Questo è il mio obiettivo principale: il personaggio e la situazione. Ma il termine "outsider" non mi è mai davvero venuto in mente, finché i giornalisti non hanno iniziato a metterlo in risalto.

ELSA KESLASSY: Come «Noi Albinoi» e «Dark Horse», «Virgin Mountain» parla anche dello scoprire se stessi attraverso il vivere fuori dall'Islanda. In che modo questo tema ti sta a cuore, visto che sei un cineasta islandese nato in Francia che ha studiato in Danimarca?

DAGUR KÁRI: Be', provo ad inserire le mie vacanze estive nelle sceneggiature che scrivo perché altrimenti non me le potrei permettere. Quindi per «Nói Albínói» siamo andati a Cuba per l'ultima scena, per «Dark Horse» abbiamo ripreso una sequenza in Spagna e il finale di «The Good Heart» è stato girato nella Repubblica Dominicana. Ho un'ossessione per le spiagge bianche e le palme; in una vita precedente devo essere stato un surfista hawaiano. Mi piace molto riprendere spiagge e palme, perciò sono stati elementi ricorrenti nei miei film. Per «Virgin



Mountain» avevamo pianificato di seguire Fúsi verso una destinazione tropicale, ma poi è saltato fuori che il film non ne aveva bisogno. Quindi nessuna vacanza estiva questa volta!

ELSA KESLASSY: «Virgin Mountain» è più un intenso e profondo studio del personaggio che una commedia romantica, anche se vanta in un certo senso un high concept... Potrebbe essere proposto come un «40 anni vergine» islandese. Tuttavia hai scelto di non cedere ai cliché narrativi delle commedie romantiche e di aderire il più possibile alla realtà. Perché hai preso questa strada?

DAGUR KÁRI: Una volta che in un film hai l'elemento «ragazzo incontra ragazza», la storia tende a procedere con il pilota automatico. Diventa molto prevedibile, ed io ho deliberatamente tentato di dare una svolta interessante al cliché. Sentivo anche che Fúsi, il personaggio principale, aveva bisogno di un differente tipo di conclusione. Volevo che il finale fosse molto piccolo e molto grande allo stesso tempo. Realizziamo che quella che per noi è un'azione del tutto banale è un passo rivoluzionario per Fúsi.

ELSA KESLASSY: Che cosa rende «Virgin Mountain» un film universale al quale la gente di tutto il mondo si può relazionare?

DAGUR KÁRI: Be', è la stimolante storia di un uomo che fa un passo in avanti significativo verso il resto della sua vita. Questo è qualcosa con cui la maggior parte delle persone si può relazionare, spero. Inoltre, penso che tutti abbiamo provato il senso di colpa derivante dall'aver mal giudicato qualcuno. C'è un seme di coscienza sporca nella parte cristiana del mondo che è radicata in quel sentimento. Mentre stavo montando il film, ad un certo punto lo stavo facendo scorrere a rovescio, e ho scoperto che il nome del personaggio principale, Fúsi, è «Jesu» quando viene riprodotto al contrario. Non è così quando lo scandisci al contrario, ovviamente. Ma foneticamente lo è. Una gradevole coincidenza.

ELSA KESLASSY: Come hai incontrato Gunnar Jonsson? Hai scritto la sceneggiatura pensando a lui?

DAGUR KÁRI: Gunnar Jónsson era una spalla comica in un programma televisivo satirico islandese una quindicina di anni fa. L'ho visto per la prima volta allora, ed è stato una specie di amore a prima vista. Ho immediatamente percepito che era naturale e ho iniziato a nutrire il desiderio di vederlo in un ruolo principale drammatico. Quindi la sceneggiatura è stata scritta per lui. Lui è il film, e non sarebbe stato fatto senza di lui. Il suo talento è enorme e, secondo me, la sua presenza sullo schermo unica. Anche se non ha studiato come attore è incredibilmente professionale e preciso. D'ora in poi voglio usarlo in tutti i miei film.

ELSA KESLASSY: Com'è andata la tua collaborazione con Baltasar Kormakur? Qual è stato il suo contributo creativo?

DAGUR KÁRI: Baltasar è un regista molto talentuoso e perspicace, e inoltre un esperto produttore. È stato un partner pieno di risorse durante tutta la lavorazione e mi ha dato piena libertà artistica. Lui e la produttrice Agnes Johansen hanno compreso e sostenuto con forza il mio metodo.

ELSA KESLASSY: Com'è stato tornare in Islanda dopo aver fatto il tuo debutto in lingua inglese con «The Good Heart»?

DAGUR KÁRI: È stata una bella esperienza. È piacevole fare un film con una piccola, fidata troupe, in cui ogni membro è un amico. Girare con una grande troupe negli Stati Uniti qualche volta assomigliava ad un'operazione militare. Quello può darti una bella scarica di adrenalina, ma tutto considerato preferisco fare film con una piccola troupe, dove tutti si sentono parte del processo creativo.

ELSA KESLASSY: Ti è piaciuto girare un film in un'altra lingua e lavorare con certi attori in «The Good Heart»? Che cos'hai imparato da quell'esperienza, ed è qualcosa che ti piacerebbe rifare?

DAGUR KÁRI: Mi piace molto lavorare in altre lingue, e mi diverto a studiare le sfumature delle maniere in cui le persone si esprimono. In qualche modo mi sento più libero quando



scrivo un dialogo in lingue diverse dall'islandese. Per me c'è un certo timore reverenziale associato allo scrivere in islandese, mentre nello scrivere in altre lingue c'è più libertà. Come suonare uno strumento. Ma a prescindere da dove mi trovo nel mondo, ogni film è un immenso processo di apprendimento. Quasi come prendere un titolo di studio. Mi piacerebbe certamente continuare a lavorare in molti posti diversi.

ELSA KESLASSY: Come sceneggiatore/regista, da dove viene la tua ispirazione? Ti consideri parte di una nuova generazione di cineasti scandinavi?

DAGUR KÁRLI: L'ispirazione arriva da ogni parte e da nessuna e viene a ondate. Ci sono dei periodi in cui mi sento completamente vuoto, ma ho imparato che queste fasi sono molto importanti, perché è allora che il tuo

subconscio lavora a grande velocità, e di solito seguirà una fase produttiva. Sono un po' un solitario, e non mi vedo davvero come parte di qualcosa in particolare. L'Islanda è, per molti versi, molto americanizzata nel suo stile di vita e nella sua cultura, ma anche molto nordica. La Scandinavia è molto diversa per me.

ELSA KESLASSY: Su cosa stai lavorando ora?

DAGUR KÁRLI: In questo momento ho un incarico alla Scuola nazionale di cinema della Danimarca, come direttore del programma di regia. È un lavoro a tempo pieno, quindi non ho molto tempo per scrivere. Ma, abbastanza curiosamente, in tutta la mia vita non ho mai avuto così tante idee per dei nuovi progetti; sia film che serie televisive. Non so precisamente quale sarà il primo progetto in cui mi butterò a capofitto, ma non vedo l'ora.



GUNNAR JONSSON

Attore da più di vent'anni, recita in alcune serie televisive e ha preso parte a film come ROKLAND di Marteinn Thorsson, BJARNFREDARSON di Ragnar Bragason e OPINBERUN HANNESAR di Hrafn Gunnlaugsson. Il suo ruolo in VIRGIN MOUNTAIN è la sua prima collaborazione con Dagur Kári.



ILMUR KRISTJÁNSDÓTTIR

Nata nel 1978, Ilmur Kristjánsdóttir ha recitato nei film DIS, di Silja Hauksdóttir, WHITE NIGHT WEDDING, di Baltasar Kormákur, e SPOOKS AND SPIRITS, di Ágúst Guðmundsson. Attualmente è coinvolta nella serie televisiva TRAPPED.



CAST ARTISTICO

Gunnar Jónsson	Fúsi
Ilmur Kristjánsdóttir	Sjöfn
Sigurjón Kjartansson	Mordur
Franziska Una Dagsdóttir	Hera
Margrét Helga Jóhannsdóttir ...	Fjola
Arnar Jónsson	Rolf
Thórir Saemundsson	Elvar
Ari Matthíasson	Bodvar
Fridrik Fridriksson	Fridrik
Ingunn Jensdóttir	Svana

CAST TECNICO

Direttore della fotografia ..	Rasmus Videbæk
Scenografo	Hálf dán Pedersen
Costumi Helga	Rós V Hannam
Capelli e trucco	Áslaug Dröfn Sigurðardóttir
Montaggio	Andri Steinn Guðjónsson, Oliver Bugge Coutté e Dagur Kári Pétursson
Sound Design	Ingvar Lundberg, Kjartan Kjartansson
Colonna sonora	Slowblow
Coproduttori	Bo Ehrhardt, Mikkel Jersin
Produttori	Baltasar Kormákur, Agnes Johansen RVK STUDIOS –SÖGN EHF

Dopo aver prodotto una serie di film di successo sotto il nome di Sögn ehf / Blueeyes Productions sin dal 2000 (compresi titoli come JAR CITY, THE SEA, REYKJAVÍK-ROTTERDAM e THE DEEP), tutte le future produzioni della compagnia saranno presentate sotto la nuova casa di produzione RVK Studios, diretta dal regista cinematografico Baltasar Kormákur.

TITOLO ORIGINALE **FÚSI** TITOLO INTERNAZIONALE **VIRGIN MOUNTAIN**



DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

Via Maddalene 2
10154 Torino
+39 34 9246 1767

Stefano Jacono
stefano.jacono@moviesinspired.com
www.moviesinspired.it



PUBLICITY | SOCIAL | CREATIVE | INSIGHT | MEDIA

waytoblue.com

UFFICIO STAMPA:
WAY TO BLUE
Via Rodi, 4
00195 Roma
ufficio: +39 06 9259 3194

Paola Papi:
paola.papi@waytoblue.com
+39 33 8238 5838

Valentina Calabrese
valentina.calabrese@waytoblue.com
+39 33 8390 5642